

LUNGIMIRANZA, coerenza, determinazione nelle scelte, discrezione nell'approccio massmediatico: sono qualità riconosciute nella attività politica del consigliere regionale Claudio Parente. Nemico dell'autoreferenzialità, anche se di fatto lo è, non vuole essere considerato un leader («i leader sono sempre a rischio solitudine»). Da sportivo ed ex giocatore di calcio, anche in politica preferisce l'appellativo di «allenatore» per condividere con la sua squadra i successi e assumersi la responsabilità delle sconfitte. Brillanti «stagioni» qualche delusione, Parente è rimasto sempre al suo posto e ora torna in pista entrando in Consiglio regionale. Anzi rientrando. Con tanti propositi e iniziative specie dopo aver ricevuto l'investitura di capogruppo di FI. Ci siamo intrattenuti con l'on Claudio Parente per un «improbabile ma non impossibile» fuoco di fila di domande.

Onorevole Parente, rientro alla grande, il suo, in Consiglio regionale e in un momento di estrema difficoltà nella maggioranza di governo. Una bella spallata o si viaggia verso la naturale fine della legislatura?

«Difficile fare una previsione considerata la marcata frammentazione che si registra nella maggioranza e non solo per la costituzione di nuovi o per l'autosospensione dal Pd di alcuni consiglieri, ma per il fatto che si registra un clima di avversione politica e personale tale da far mancare spesso il numero legale alle assemblee, che si concludono solo per il senso di responsabilità della minoranza. Per questo abbiamo detto chiaramente che, con queste condizioni, è preferibile ritornare al voto prima possibile perché la Calabria non può per-



L'INTERVISTA Il neocapogruppo di FI in Regione Parente, l'allenatore della politica che pensa in grande

di ENZO COSENTINO

quanto il gruppo Casa della Libertà era solo una lista elettorale che ebbe la funzione di sostituire la Lista del presidente nelle elezioni del 2014 e quindi in via di estinzione con la conclusione della legislatura. Pertanto, dovendo scegliere un partito, per coerenza, ho preferito la casa madre rispetto ad altre collocazioni possibili. Non nego, però, come nella scelta sia stato decisivo il rapporto che mi lega agli altri componenti del gruppo, in particolare con Mimmo Tallini, che mi hanno anche onorato di essere il loro presidente. Poi, a livello nazionale, ho ritrovato il presidente Galliani, da poco nominato responsabile dei Dipartimenti di Forza Italia, al quale mi lega un vecchio rapporto da quando era presidente della Lega di serie A e serie B ed io un suo fedele partner».

Circa due anni fa ha costituito il Movimento Officine del Sud, oggi presente anche nel Consiglio comunale di Catanzaro, con due rappresentanti e un assessore. È stato un antesignano, considerato che oggi anche un personaggio come Toti, presidente della Liguria e esponente di rilievo di FI, ha costituito un suo Movimento chiamato Arancione?

«Il Movimento Officine del Sud è una grande e piacevole esperienza civica che, in solo poco tempo, ha aggregato tantissime persone dell'area moderata e liberale ed è strumento di forte attrazione di coloro che non si riconoscono direttamente in nessun partito politico tradizionale, ma ambiscono o hanno in-

teresse a partecipare alla vita politica e sociale, con il loro contributo di passione e professionalità. L'importanza dei Movimenti civici, collaterali o collegati ai partiti, è ormai conclamata. Contribuiscono a rafforzare le coalizioni e mantenere quella libertà intellettuale e progettuale a volte soffocata dall'apparato burocratico ancora presente nell'organizzazione dei partiti».

Proprio un anno fa lei ha avuto un avvicinamento con Fratelli d'Italia, dopo un colloquio direttamente con Giorgia Meloni.

Considerata la marcata frammentazione che si registra nella maggioranza è preferibile ritornare al voto prima possibile perché la Calabria non può permettersi di vivacchiare

ni. Poi è finito tutto. Perché?

«Sì, già prima delle elezioni comunali di Catanzaro fummo contattati dai rappresentanti provinciali e regionali con l'intento di fare una sorta di patto federativo con il partito di Fratelli d'Italia. Volendo dare un respiro nazionale al Movimento, aderimmo a tale iniziativa anche e soprattutto per la stima politica che nutro in Giorgia Meloni. Dopo qualche mese abbiamo capito che non sarebbe stata possibile alcuna inte-

razione con i rappresentanti di FdI del territorio e di questo ho informato puntualmente sia il responsabile regionale che Giorgia Meloni. Nonostante tutto, gli amici del Movimento si sono fortemente impegnati, in prima persona, nelle elezioni politiche del 4 marzo a favore della rappresentante di FdI, oggi onorevole Wanda Ferro, concorrendo alla sua elezione al parlamento. Questo solo per dire che ognuno, nella vita, ha il suo stile».

Quale sarà il futuro del Movimento Officine del Sud, considerato il suo impegno diretto con Forza Italia?

«Il Movimento, che è presente in tutta la Calabria, si sta preparando alla prossima tornata elettorale di ottobre per la provincia di Catanzaro e sta lavorando per le future elezioni regionali. Dipenderà dalla coalizione e, soprattutto, dal futuro presidente che sarà designato, la decisione di presentare la Lista alle elezioni regionali (considerate le numerosi ed importanti richieste di partecipazione) o mettersi a disposizione del partito».

A proposito, il candidato a presidente per le elezioni regionali del prossimo anno sarà espressione di Catanzaro?

«Fra qualche mese si deciderà, insieme ai partiti della coalizione. Se l'indicazione dovesse spettare a Forza Italia, come credo, non penso che ci si possa discostare molto dai nomi di Sergio Abramo e

Mario Occhiuto, per tutto quello che hanno dimostrato come amministratori nelle loro città. In ogni caso, Catanzaro dovrà ottenere il giusto riconoscimento nella ripartizione dei fondi regionali perché non è possibile che gli stessi siano sempre prevalentemente indirizzati nel territorio di provenienza del presidente della Regione, con l'eccezione, per noi negativa, di quando furono eletti due catanzaresi».

A proposito del Comune di Catanzaro la politica sembra aver perso la bussola e le comunità sono in balia delle onde di una inflazione di gruppi che nascono e scompaiono o vanno dove li porta il vento catanzarese. Cosa fare per mettere ordine nel suo schieramento?

«Ad onor del vero lo schieramento di centro destra che si è presentato alle elezioni è rimasto compatto, rispetto agli altri anni quando le trasmissioni interessavano anche le liste di maggioranza. Per quanto riguarda i gruppi che nascono e scompaiono, quasi sempre si tratta di aggregazioni elettorali dove non c'è un progetto o una visione, ma solo un interesse personale a diventare consigliere comunale».

Quali sono invece i programmi per il rilancio di Catanzaro come capoluogo di regione?

«Ritengo che Catanzaro, anche grazie alla spinta propulsiva derivante dalla Cittadella regionale, debba diventare il centro direzionale politico e amministrativo dell'intera Calabria. Andrebbe, pertanto, rilanciata l'idea del sindaco Abramo di fare una legge regionale per Catanzaro Capoluogo nella quale inglobare, nella progettualità, l'area del lametino e del sovratese ed assurgere, così, a capoluogo di regione moderno, al passo delle migliori realtà italiane. In altre parole, dovremmo pensare in grande».

Ma in attesa di una Legge speciale quali iniziative dovrà prendere l'amministrazione per il rilancio del capoluogo?

«Intanto c'è una programmazione, già in fase avanzata, che va dai trasporti, con la metropolitana di superficie in fase di realizzazione, all'ambiente, con l'impianto tecnologico di Allì. Si potrà migliorare il sistema dei parcheggi e della mobilità del centro storico, ed ancora il recupero delle aree degradate delle periferie grazie al finanziamento ottenuto dal consiglio dei ministri. Ci sono poi il completamento e la valorizzazione del porto di Lido, il recupero di importanti edifici storici da utilizzare per fini sociali e culturali e tutto quello che è previsto nel finanziamento di Agenda Urbana. Tutte iniziative avviate o in fase di attivazione la cui tempistica è sempre condizionata dalle procedure regionali così come per la nuova progettualità si è in attesa dei futuri bandi dei finanziamenti europei. Anche per questi motivi le elezioni regionali rappresentano un momento politico importante se non decisivo per le sorti della nostra città».

Il Movimento
Officine del Sud
si sta preparando
per provinciali
e regionali

Per il candidato
a presidente
restiamo fermi
su Abramo
e Occhiuto

Provvedimenti
importanti
in cantiere tra cui
l'integrazione
dei due ospedali

quale giovamento potrà trarre nella discussione politica di importanti provvedimenti?

«I provvedimenti in cantiere sono diversi, tra i più importanti c'è sicuramente l'integrazione delle due Aziende ospedaliere per far nascere uno dei più grandi policlinici d'Italia e non perdere i finanziamenti legati a questa operazione. Sono almeno 20 anni

Nella scelta di
tornare in Forza
Italia decisivo il
rapporto che
mi lega a Tallini

entrambe le Aziende, supportati dai politici di turno, che hanno preferito mantenere le proprie posizioni negando a Catanzaro e alla regione tutta un salto di qualità sia nel settore della formazione e della ricerca che in quello dell'assistenza specialistica».

Ha fatto un po' "rumore" negli ambienti la sua adesione a FI e la nomina a capogruppo. Non sarebbe stata una scelta solo locale, ma voluta anche da Roma?

«Ho raccolto l'invito dei dirigenti regionali del partito ad aderire al Gruppo di Forza Italia, in



Claudio Parente in alto con Mimmo Tallini e Sergio Abramo e a lato con Galliani